

GIAMBATTISTA VICO

- È STATO DEFINITO UNA "CITA SOLITARIA" POICHE' AVEVA IDEE DIF-
FERENTI DAGLI ALTRI INTELETTUALI DELL'EPOCA DELL'ARGADIA.
- NASCE NEL 1668 DA UNA FAMIGLIA CON GRANDI RISTRETTEZZE
ECONOMICHE. HA DIFFICOLTA' DI DENARO E DI SANTE: DA PIC-
COLO ERA CADUTO E, BATTENDO LA TESTA, EBBE DISTURBI TUTTA
LA VITA. IL PADRE ERA UN LIBRAIO.
- STUDIA DAI GESUITI, MA A TREDICI ANNI SIETTE E DIVENTA AUTO-
DIDATTA DI LETTERATURA E DI ABILITA' FORENSE.
- PRESSO LA FAMIGLIA ROCCA PASSA NOVE ANNI ED È PRECETTORE
DEI FIGLI DEL MARCHESE. NELLA BIBLIOTECA DI FAMIGLIA STUDIA
PLATONE, UGOZIO, GLI ITALIANI LETTERATI DEL TRECENTO, I FILOSOFI
FRANCESI E GIUNCE A PROVARE AVVERSIONE PER CARTESIO.
- SI SENTE UN ESTRANEO IN PATRIA TORNANDO A NAPOLI: AVEVA
AMICHI, MA ESSENDO SONTOSO E SOLITARIO, NON VENIVA CON-
PRESO. LE SUE IDEE ARDITE LO ISOLAVANO DAGLI ALTRI.
- OTTIENE LA CATTEDRA DI RETORICA NELL'UNIVERSITA' DI NA-
POLI. LO STIPENDIO È SCARSO PER MANTENERE LA FUGUE TE-
RESA E OTTO FIGLI. VUOLE LA CATTEDRA DI DIRITTO RO-
MANO, MA GLI VIENE PREFERITO DOLENICO GENTILE.
- DIVIENE NEL 1734 STORIOGRAFO REGIO, NOMINATO DA
CARLO DI BORBONE.
- NEGLI ULTIMI ANNI DELLA SUA VITA, SI OCCUPA DELLE TREZZI-
ZIONI DELLA "SCIENZA NUOVA". È NERICO DI FOLTI INTELETTUALI
PER LA SUA STRAVAGANZA. I SUOI MALI FISICI SI AGGRAVANO E
MUORE A NAPOLI NEL 1744.

OPERE MINORI

- SONO UTILE A COMPRENDERE IL PENSIERO DI VICO.
- POESIE GIOVANILI,
- SETTE ORAZIONI IN LATINO CON CUI VICO, COME TUTTI
I DOCENTI, APRE L'ANNO ACCADEMICO NELLA CATTEDRA DI
RETORICA. L'ULTIMA, LA "DE NOSTRI TEMPORIS STUDIORUM RATIONE"
STABILISCE LA PRIORITA' DEGLI STUDI UMANISTICI SU QUELLI
SCIENTIFICI, CHE NON POSSONO COMPRENDERE TUTTA LA "DEAN-
TISSIMA ITALORUM SAPIENTIA" CERCA DI COMPUTARE
LA TEORIA CARTESIANA, VERSO LA QUALE VICO PROVA SEMPRE
FORTE AVVERSIONE. LE ORAZIONI FURONO COMPOSTE NEGLI
ANNI UNIVERSITARI, DAL 1699 AL 1706.
- NELL'"AUTOBIOGRAFIA" VENGONO DESCRITTI I FATTI E LA
FORMAZIONE INTELETTUALE E MORALE DEL VICO. È IN
TERZA PERSONA E FU MOLTO CRITICATA DAGLI INTELETTUALI
DELL'EPOCA POICHE' SEMBRAVA CHE LA TERZA PERSONA
FOSSE PRESUNZIONE DI PRESTIGIO. NON È STATA CAPITA.

CONCEZIONI FILOSOFICHE

VICO PARTE DA UNA CRITICA ALLA FISICA CARTESIANA. PENSA
CHE CARTESIO SIA TROPPO ASTRATTO E LIMITATO ALLA
MATEMATICA. LE MATERIE UMANISTICHE SONO INVECE IN-
PORTANTI POICHE' HANNO PORTATO AL RINASCIMENTO
E POSSONO RISURARE GLI ASPETTI DELL'ANIMO. □

LA FILOSOFIA AIUTA A CONOSCERE I SENTIRENTI, MA NON TUTTO. VICO SI LIMITA AL "VERO IPSUM FACTUM" SOLO CIO CHE L'UOMO HA CREATO PUO' ESSERE COMPRESO IN OGNI SUO PIU' ASPETTO (DEDUZIONE). CIO CHE E' STATO CREATO DA DIO E' INVECE OGGETTO DI CONOSCENZA PROBABILE, INDUTTIVA. VERNATO CHE RIPRENDE DA HOBBS. IL METODO E' COMunque GALILEIANO - RAZIONALE, ANCHE SE LEGATO PIU' ALLA REALTA' (EMPIRICO). VICO STUDIA LE SOLUZIONI COMPORTAMENTALI ADOTTATE DALL'UOMO PER CREARE CONVIVENZA CIVILE. SI AVVICINA ALLE SCIENZE UMANE: SOCIOLOGIA, PSICOLOGIA, ANTROPOLOGIA, POLITOLOGIA; TUTTO CIO CHE STUDIA I RAPPORTI TRA GLI UOMINI ED IL LORO COMPORTAMENTO. E' IMPORTANTE ANALIZZARE DUNQUE LA CREATIVITA' LA FANTASIA DELL'UOMO, TUTTO CIO CHE LA FILOSOFIA CARTESIANA ESCLUDE. VICO SI SOFFERMA IN PARTICOLARE SUI MODI DI CONVIVENZA CIVILE TRA GLI UOMINI; E' UN PRECURSORE DELLE SCIENZE UMANE.

LA "SCIENZA NUOVA"

VICO COMINCIA AD OCCUPARSI DI SCIENZE UMANE A PARTIRE DAL 1723, QUANDO INIZIA AD ELABORARE LA SUA OPERA PIÙ IMPORTANTE, I "PRINCIPI DI UNA SCIENZA NUOVA D'INTORNO ALLA NATURA DELLE NOZIONI PER LE QUALI SI RITRUVANO ALTRI PRINCIPI DEL DIRITTO NATURALE DELLE GENTI". È UN'INTERPRETAZIONE DEI COMPORTAMENTI E DELLE ATTIVITÀ UMANE, CI DICE I PRINCIPI DELLE SOCIETÀ ED IL PROCESSO EVOLUZIONISTICO DELLE STESS. TALE PROCESSO È ANALIZZATO IN TUTTI I CAMPI: RELIGIOSO, CULTURALE, POLITICO, LINGUISTICO, SOCIALE ECC. È VISTO COME UN SUSSEGUIRSI DI VARIE FASI (IN ORDINE CRONOLOGICO):

- DEGLI DEI;
- DEGLI EROI;
- DEGLI UOMINI.

UN ALTRO ASPETTO IMPORTANTE È CHE VICO RICONOSCA ELEMENTI COSTANTI NELLE VARIE FASI "CORSI E RICORSI" STORICI, SONO COSTANTI, RICORRENTI.

VICO RIELABORA L'OPERA IN TRE STESURE DIVERSE, TESTIMONIANTE IL SUO GRANDE LAVORO, LA SUA METICOLOSA REVISIONE E L'EVOLUZIONE DEL SUO PENSIERO FILOSOFICO.

SECONDO L'AUTORE, COSÌ COME L'UOMO HA UNA SUA VITA FATTA DI FASI, ANCHE LA SOCIETÀ HA I SUOI MOMENTI. ESAMINIAMO SAPPURTA LE FASI DELLA VITA DEL SINGOLO UOMO:

- FANCIULLEZZA, IN CUI PREVALGONO I SENSI E L'IMMAGINAZIONE;
 - GIOVINEZZA, IN CUI SI IMMAGINA CON LA FANTASIA, MA PREVALGONO ANCHE LE PASSIONI, LA SPERIMENTAZIONE;
 - ETÀ ADULTA, IN CUI SI RAGIONA PIÙ CON L'INTELLETTO.
- COLLEGHIAMO ORA QUESTE FASI CON QUELLE DELLE SOCIETÀ UMANE:

- NELL'ETÀ DEGLI DEI LE SOCIETÀ SONO PRIMITIVE E, COME LA FERVIDA IMMAGINAZIONE DEL BAMBINO, HANNO PAURA DEGLI EVENTI NATURALI E INVENTANO SPIEGAZIONI SUPERSTIZIOSE E RELIGIOSE. SI BASANO SULLA RELIGIONE PER QUANTO RIGUARDA IL DIRITTO DIVINO E L'ORGANIZZAZIONE A CASTE SACERDOTALI;
- NELL'ETÀ DEGLI EROI PREVALGONO PASSIONI E FANTASIA, COME NELLA GIOVINEZZA. LA FORZA REGOLA IL POTERE ARISTOCRATICO-GUERRIERO (AD ESEMPIO LA SOCIETÀ ETRUSCA) E MUOVE GLI UOMINI IN LOTTE E GUERRE;
- NELL'ETÀ DEGLI UOMINI PREVALE L'INTELLETTO, COME NELL'ETÀ ADULTA; SI FORMANO LE SOCIETÀ "CIVILI".

ASPETTI SALIENTI DELLA "SCIENZA NUOVA"

PER ANALIZZARE LE SOCIETÀ ANTICHE VICO CONSIDERA ANCHE I RITI, LE LEGGENDE E I RITI RELIGIOSI DEI POPOLI. ATTRAVERSO ESSI RICOSTRUISCE LA PSICOLOGIA DELLE CIVILTÀ ANTICHE.

SI NOTA POI CHE NEL PROGRESSO, CI SONO TALVOLTA DELLE REGRESSIONI: I RICORSI STORICI, COME IL MEDIOEVO, IN QUESTE EPOCA SI RITORNA ALL'ETÀ DEGLI EROI DA QUEL

LA DEGLI UOMINI CHE ERA STATA RAGGIUNTA. PARVENZE DI
REGRESSIONI SI POSSONO RICONTRARE ANCHE NELL'EPOCA SET-
TECENTESCA, QUANDO QUESTIONI SEMPRE SI RISOLVONO COI
DURULI.

NELL'ETA' DEGLI EROI CI SONO PERO' I GRANDI AUTORI DELLA
LETTERATURA: OILERO NEL MONDO GRECO, DANTE IN
QUELLO DUE-TRECENTESCO. C'E' MOLTA PASSIONALITA', INFAT-
TI, NELL'ETA' DEGLI EROI LA POESIA FIORISCE.

UN ALTRO ASPETTO IMPORTANTI E LA RELIGIONE: VICO AFFERMA
CHE RITUALI, FUNERALI E CERIMONIE, COSTITUENTI LA RELI-
GIONE, COSTRUISCONO LA BASE DELLA SOCIETA' CIVILE.

VICO HA UN APPROCCIO MODERNO ANCHE COL LINGUAGGIO:
E' STRUMENTO DI COMUNICAZIONE MA ANCHE DI CONOSCENZA.

GRAZIE AL LINGUAGGIO CONSCIAMO NUOVE COSE. LA POESIA
COSTITUITA DAL LINGUAGGIO, E' UNA FORMA DI CONOSCENZA
E' PRE-LOGICA NON RAZIONALE. E' LA COSCIENZA DEL POPO-
LO ATTRAVERSO LA QUALE LO STESSO ESPRIME LA PRO-
PRIA VISIONE DEL MONDO.